



L'arte nella Misericordia

*da un'idea di Mons. Salvatore Lo Monte
Delegato Arcivescovile per le Confraternite dell'Arcidiocesi di Palermo*

L'Arte nella Misericordia è il titolo della collettiva pittorica che nasce da un'idea di Mons. Salvatore Lo Monte, Delegato Arcivescovile per le Confraternite dell'Arcidiocesi di Palermo, ed è visitabile dall'8 al 15 luglio 2016 presso la Curia Arcivescovile di Palermo e in seguito nella Cattedrale di Palermo, nei giorni del 392° Festino di Santa Rosalia, e che vede coinvolti quindici artisti siciliani, che affrontano il tema della Misericordia, ognuno con il proprio stile e con proprie tecniche, in quest'anno giubilare proclamato da Papa Francesco.

L'evento, con il coordinamento del presidente delle Confraternite cav. Loreto Capizzi e la direzione artistica del cav. Uff. Francesco M. Scorsone, ha il patrocinio dell'Arcidiocesi di Palermo, del Centro Diocesano Confraternite della Curia Arcivescovile di Palermo e dell'Associazione Culturale Studio 71 di Palermo.

Alla fine dell'esposizione, a Palermo, le opere dopo una successiva mostra a Roma saranno donate al Santo Padre.

I quadri nel loro insieme rappresentano un vero elogio alla Misericordia, che nasce quando ci si trova davanti a una richiesta di aiuto, e rende gli uomini fratelli, come a sottolineare quanto affermato dal Parroco della Cattedrale, Mons. Filippo Sarullo: "... è necessario, oggi più che mai, rendere più vicina, quasi tangibile e visibile la bellezza del mistero di Dio e il volto della sua misericordia."

Così come fa l'Evangelista Luca, tutti gli artisti partecipanti si sono cimentati a ritrarre l'umanità di Gesù per i peccatori, immagine dell'immensa benignità di Dio. Conferma è quanto scrive Mons. Salvatore Lo Monte "... Artisti volenterosi, valorosi e pensosi offrono il frutto del loro lavoro perché arricchisca nel pensiero dei destinatari un progressivo approfondimento di valori umani e cristiani tanto necessari alla Società di oggi che, peraltro, è molto sensibile al linguaggio dell'immagine."

Le quattordici Opere di Misericordia sono ideate dai pittori con molto lirismo e insieme realismo, le Corporali: Antonella Affronti *Dar da mangiare agli affamati*; Pina D'Agostino *Dar da bere agli assetati*; Sebastiano Caracozzo *Vestire gli ignudi*; Angelo Denaro *Ospitare i pellegrini*; Tiziana Viola Massa *Visitare gli infermi*; Alessandro Bronzini *Visitare i carcerati*; Franco Nocera *Seppellire i morti*. Le Spirituali: Marisa Battaglia *Consigliare i dubbiosi*; Giovanni Gambino *Istruire gli ignoranti*; Francesco Pintaudi *Correggere i peccatori*; Vanni Quadrio *Consolare gli afflitti*; Antonino Liberto *Perdonare le offese*; Giuseppe Gargano *Sopportare le*

persone moleste; Elio Corrao Pregare per tutti (per Dio, per i vivi e per i morti); al centro della sala espositiva emerge l'opera di Caterina Rao Triplo ritratto di Papa Francesco, il Papa della Misericordia.

Le opere d'arte presenti danno voce al mistero, diventano espressione dello spirito, sono attualizzazione ed esprimono pagine di vita, presentano con uno stile di coralità la vita cristiana, che è accoglienza, donazione e servizio, il tutto non con le sole parole, ma con atti concreti.

L'ammirazione dei dipinti ci aiuta a scoprire il volto misericordioso della Chiesa e gli artisti diventano apostoli che hanno ricevuto un preciso ordine "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo a ogni creatura" (Mc 16,15), perché osservati, unitamente, illustrano una sorta di corso di catechismo, di evangelizzazione con la materializzazione della Misericordia divina.

Contemplare queste opere artistiche, vere vie della bellezza, aiuta a crescere, confermando quando disse San Gregorio Magno: "La Bibbia cresce con chi la legge", concetto ben sintetizzato da Tommaso Romano, quando ribadisce nel volume *L'Arte nella Misericordia* che la "... ricerca della Bellezza, che è convergenza necessaria con il Bene.", perché questi capolavori sono, come enuncia l'Arcivescovo di Palermo S. E. Rev.ma Corrado Lorefice intervenuto alla solenne Presentazione in Arcivescovato: "... una potente dimostrazione di quanto il contenuto della Fede possa essere ancora oggi fonte di ispirazione per la ricerca artistica: una ricerca plurale, nella quale ciascuno porta il suo contributo – il suo personale percorso, nell'Arte e nella Fede."

Vito Mauro

